



presso il
Ministero della Giustizia

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Circ.n.678/U-AZ/2016

Ai Consigli degli Ordini degli
Ingegneri

LORO SEDI

OGGETTO: Osservazioni in merito all'approvazione della Legge delega "appalti" e coinvolgimento dei professionisti tecnici nella consultazione indetta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in vista dell'attuazione della delega.

Cari Presidenti,

si ricorda che lo scorso 14 gennaio, il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva il nuovo testo della cd. **Delega appalti**, recependo, senza modifiche sostanziali, il testo già precedentemente avallato dalla Camera.

La finalità principale del provvedimento consiste nel dare attuazione alle direttive europee n. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di appalti e concessioni, nonché provvedere al riordino della intera disciplina vigente in materia di contratti pubblici.

Come noto, la Rete delle Professioni Tecniche era stata chiamata ad esporre il proprio punto di vista in occasione dell'audizione tenutasi in data 15 gennaio 2015. A seguito di tale incontro, la RPT ha anche avanzato le proprie richieste di modifica al testo della delega, molte delle quali risultano essere state recepite nel testo definitivo del provvedimento.

Per quanto concerne l'attuazione della delega, il riordino della disciplina normativa dovrà avvenire procedendo all'emanazione di un **nuovo codice unico degli appalti e dei contratti di concessione**, destinato a sostituire l'attuale D.Lgs. 163/2006. L'emanazione del nuovo codice dovrà avvenire entro e non oltre il 31 luglio 2016. Tuttavia, qualora il Governo dovesse decidere di provvedere con un unico decreto legislativo sia all'attuazione delle direttive comunitarie che all'adozione del Codice unico, il termine massimo per l'adozione di tale decreto sarà quello del 18 aprile 2016.

Fra le novità di maggior rilievo per i professionisti tecnici, contenute nella Legge delega, si segnala la centralità del progetto nella realizzazione dell'opera pubblica, nonché la non applicazione dell'incentivo del 2% alla progettazione interna, con cui si riconduce il ruolo della pubblica amministrazione a quello di mero soggetto incaricato del controllo delle fasi progettuali ed esecutive dei lavori.

Fra le ulteriori novità introdotte dal provvedimento si segnalano:

a) il radicale **ridimensionamento dell'appalto integrato**, il cui uso sarà subordinato ad una rilevante incidenza del contenuto innovativo o tecnologico delle opere oggetto dell'appalto, in rapporto al valore complessivo dei lavori;

b) un notevole **ridimensionamento degli affidamenti in house**: i concessionari di lavori o di servizi pubblici, infatti, saranno obbligati a ricorrere a procedure ad evidenza pubblica per una quota non inferiore all'80% del valore complessivo dei contratti, con la conseguente creazione di nuove opportunità di lavoro per i liberi professionisti;

c) il **rilancio del concorso pubblico** come strumento preferenziale per l'affidamento di servizi di progettazione, al fine di valorizzare la fase progettuale e promuovere la qualità architettonica e tecnico—funzionale delle opere;

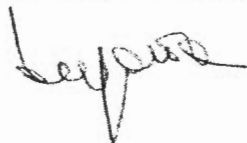
d) lo **snellimento delle procedure di gara e del sistema AVCPASS** per la verifica dei requisiti di partecipazione da parte degli operatori economici.

Recentemente il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, così come altri Consigli Nazionali delle professioni tecniche, sono stati invitati, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a partecipare ad una consultazione in materia di attuazione della Legge delega "appalti" e di elaborazione del nuovo codice unico, con termine fino al 31 gennaio u.s. per l'invio delle proprie risposte al questionario all'uopo predisposto dalla Presidenza stessa.

Il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, di concerto con gli altri Consigli aderenti alla Rete delle Professioni Tecniche, ha provveduto a predisporre un proprio contributo, evidenziando gli aspetti della normativa in esame di maggiore rilievo per la categoria (fra i contenuti della nuova direttiva appalti e i criteri direttivi indicati nella delega recentemente approvata), nonché affermando la propria disponibilità ad essere coinvolti nei lavori in atto per la redazione del nuovo Codice unico, a cui il CNI e la Rete delle Professioni Tecniche intendono partecipare producendo concrete proposte normative.

Cordiali Saluti.

Il Consigliere Segretario
(Ing. Riccardo Pellegatta)



Il Presidente
(Ing. Armando Zambrano)

